

# NOVENA DI NATALE 2020



**Parrocchia S. Maria a Settignano**

## SEGNO DELLA CROCE

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
T. Amen.

## INVOCAZIONI

### **16 dicembre - 1° giorno**

P. Vieni, o Signore, che siedi nei cieli,

T. fa' risplendere il tuo volto su di noi, e saremo salvi (cfr. Sal 79,4.2).

### **17 dicembre - 2° giorno**

P. Si allietino i cieli ed esulti la terra:

T. viene il nostro Dio, e avrà pietà dei poveri (cfr. Is 49,13).

### **18 dicembre - 3° giorno**

P. Verrà il Cristo, nostro Re,

T. l'Agnello preannunziato da Giovanni.

### **19 dicembre - 4° giorno**

P. L'atteso dei popoli verrà senza tardare; non ci sarà più timore sulla nostra terra:

T. egli è il nostro Salvatore (cfr. Eb 10,37).

### **20 dicembre - 5° giorno**

P. Dalla radice di Iesse spunterà un germoglio, tutta la terra sarà piena della gloria del Signore,

T. e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio (cfr. Is 11,1; 40, 5; Lc 3,6).

### **21 dicembre - 6° giorno**

P. Ecco viene il Signore onnipotente: sarà chiamato Emmanuele,

T. Dio con noi (cfr. Is 7,14; 8,10).

## **22 dicembre - 7° giorno**

**P.** Sollevate, o porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche:

**T.** deve entrare il Re della gloria (cfr. Sal 23,7).

## **23 dicembre - 8° giorno**

**P.** Nascerà per noi un bambino, sarà chiamato Dio potente,

**T.** e saranno in lui benedette tutte le nazioni del mondo (cfr. Is 9,6; Sal 72,17).

## **24 dicembre - 9° giorno**

**P.** Ecco è giunta la pienezza dei tempi:

**T.** Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo (cfr. Gal 4,4).

# **LITURGIA DELLA PAROLA**

## **16 dicembre - 1° giorno - ... e al mattino la gioia**

---

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *EVANGELII GAUDIUM* DI PAPA FRANCESCO (1-3)

1. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.

(...)

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite,

scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte.

### **17 dicembre - 2° giorno - Cerca la gioia nel Signore**

---

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *EVANGELII GAUDIUM* DI PAPA FRANCESCO (4)

4. I libri dell'Antico Testamento avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «Canta ed esulta!» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,13). Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umile e cavalcando un asino: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso!» (Zc 9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un

centro luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (*Sof* 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (*Sir* 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!

### **18 dicembre - 3° giorno - Acclamate Dio con grida di gioia**

---

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *EVANGELII GAUDIUM* DI PAPA FRANCESCO (5-6)

5. Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (*Lc* 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr *Lc* 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (*Lc* 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (*Gv* 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (*Lc* 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (*Gv* 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (*Gv* 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (*Gv* 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (*Gv* 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendevano cibo con letizia» (2,46). Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia» (8,8), ed essi, in mezzo alla

persecuzione, «erano pieni di gioia» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «pieno di gioia seguiva la sua strada» (8,39), e il carceriere «fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio» (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

6. Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: «Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» (*Lam 3,17.21-23.26*).

## **19 dicembre - 4° giorno - *I giusti cantano di gioia***

---

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *GAUDETE ET EXSULTATE* DI PAPA FRANCESCO (122.125.128)

122. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (*Rm 14,17*), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato [...] Per cui alla carità segue la gioia». Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (*1 Ts 1,6*). Se lasciamo che il Signore ci faccia

uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (*Fil 4,4*).

125. Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che «si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto». È una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprensibile secondo i criteri mondani.

128. Non sto parlando della gioia consumista e individualista così presente in alcune esperienze culturali di oggi. Il consumismo infatti non fa che appesantire il cuore; può offrire piaceri occasionali e passeggeri, ma non gioia. Mi riferisco piuttosto a quella gioia che si vive in comunione, che si condivide e si partecipa, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (*At 20,35*) e «Dio ama chi dona con gioia» (*2 Cor 9,7*). L'amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di gioire del bene degli altri: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia» (*Rm 12,15*). «Ci rallegriamo quando noi siamo deboli e voi siete forti» (*2 Cor 13,9*). Invece, se «ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia».

## **20 dicembre - 5° giorno - Gioiremo per tutti i nostri giorni**

---

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *GAUDETE ET EXSULTATE* DI PAPA FRANCESCO (122.125.128)

51. Quando Dio si rivolge ad Abramo gli dice: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro» (*Gen 17,1*). Per poter essere perfetti, come a Lui piace, abbiamo bisogno di vivere umilmente alla sua presenza, avvolti nella sua gloria; abbiamo bisogno di camminare in unione con Lui riconoscendo il suo

amore costante nella nostra vita. Occorre abbandonare la paura di questa presenza che ci può fare solo bene. È il Padre che ci ha dato la vita e ci ama tanto. Una volta che lo accettiamo e smettiamo di pensare la nostra esistenza senza di Lui, scompare l'angoscia della solitudine (cfr *Sal* 139,7). E se non poniamo più distanze tra noi e Dio e viviamo alla sua presenza, potremo permettergli di esaminare i nostri cuori per vedere se vanno per la retta via (cfr *Sal* 139,23-24). Così conosceremo la volontà amabile e perfetta del Signore (cfr *Rm* 12,1-2) e lasceremo che Lui ci plasmi come un vasaio (cfr *Is* 29,16). Abbiamo detto tante volte che Dio abita in noi, ma è meglio dire che noi abitiamo in Lui, che Egli ci permette di vivere nella sua luce e nel suo amore.

Non c'è pandemia, non c'è crisi che possa spegnere questa luce. Lasciamola entrare nel nostro cuore: tendiamo la mano a chi ha più bisogno, così Dio nascerà nuovamente in noi e in mezzo a noi. (papa Francesco, *Angelus*, 7 dicembre 2020)

**21 dicembre - 6° giorno - *Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia***

---

OMELIA (Papa Francesco, santa Marta, 03.10.2019)

La Parola di Dio ci fa gioiosi, l'incontro con la Parola di Dio ci riempie di gioia e questa gioia è la mia forza, è la nostra forza. I cristiani sono gioiosi perché hanno accettato, hanno ricevuto nel cuore la Parola di Dio e continuamente incontrano la Parola, la cercano. Questo è il messaggio di oggi, per tutti noi. Un esame di coscienza breve: Come io ascolto la Parola di Dio? O semplicemente non la ascolto? Come mi incontro io con il Signore nella sua Parola che è la Bibbia? E poi: sono convinto che la gioia del Signore è la mia forza? La tristezza non è la nostra forza. (...) Che il Signore dia a tutti noi la grazia di aprire il cuore per questo incontro con la sua Parola e non avere paura della gioia, non avere paura di fare la festa della gioia.



## **22 dicembre - 7° giorno - *In lui gioisce il nostro cuore***

---

ANGELUS, (papa Francesco, 29.11.2020)

Sappiamo bene che la vita è fatta di alti e bassi, di luci e ombre. Ognuno di noi sperimenta momenti di delusione, di insuccesso e di smarrimento. Inoltre, la situazione che stiamo vivendo, segnata dalla pandemia, genera in molti preoccupazione, paura e sconforto; si corre il rischio di cadere nel pessimismo, il rischio di cadere in quella chiusura e nell'apatia. Come dobbiamo reagire di fronte a tutto ciò? Ce lo suggerisce il Salmo di oggi: «L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. È in lui che gioisce il nostro cuore» (*Sal 32,20-21*). Cioè l'anima in attesa, un'attesa fiduciosa del Signore fa trovare conforto e coraggio nei momenti bui dell'esistenza. E da cosa nasce questo coraggio e questa scommessa fiduciosa? Da dove nasce? Nasce dalla *speranza*. E la speranza non delude, quella virtù che ci porta avanti guardando all'incontro con il Signore.

L'Avvento è un incessante richiamo alla speranza: ci ricorda che Dio è presente nella storia per condurla al suo fine ultimo per condurla alla sua pienezza, che è il Signore, il Signore Gesù Cristo. Dio è presente nella storia dell'umanità, è il «Dio con noi», Dio non è lontano, sempre è con noi, al punto che tante volte bussava alle porte del nostro cuore. Dio cammina al nostro fianco per sostenerci. Il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano e ci libera.

## **23 dicembre - 8° giorno - *Servite il Signore nella gioia***

---

ANGELUS, (papa Francesco, 29.11.2020)

Per un cristiano la cosa più importante è l'incontro continuo con il Signore, stare con il Signore. E così, abituati a stare con il Signore della vita, ci prepariamo all'incontro, a stare con il Signore nell'eternità. E questo incontro definitivo verrà alla fine del mondo. Ma il Signore viene ogni giorno, perché, con la sua grazia, possiamo compiere il bene nella nostra vita e in quella degli altri. Il nostro Dio è un Dio-che-viene - non dimenticatevi questo: Dio è un Dio che viene, continuamente viene - : Egli non delude la nostra attesa! Mai delude il Signore. Ci farà aspettare forse, ci farà aspettare qualche momento nel buio per far maturare la nostra speranza, ma mai delude. Il Signore sempre viene, sempre è accanto a noi. Alle volte non si fa vedere, ma sempre viene. È venuto in un preciso momento storico e si è fatto uomo per prendere su di sé i nostri peccati - la festività del Natale commemora questa prima venuta di Gesù nel momento storico - ; verrà alla fine dei tempi come giudice universale; e viene anche una terza volta, in una terza modalità: viene ogni giorno a visitare il suo popolo, a visitare ogni uomo e donna che lo accoglie nella Parola, nei Sacramenti, nei fratelli e nelle sorelle. Gesù, ci dice la Bibbia, è alla porta e bussava. Ogni giorno. È alla porta del nostro cuore. Bussa. Tu sai ascoltare il Signore che bussava, che è venuto oggi per visitarti, che bussava al tuo cuore con una inquietudine, con un'idea, con un'ispirazione? È venuto a Betlemme, verrà alla fine del mondo, ma ogni giorno viene da noi. State attenti, guardate cosa sentite nel cuore quando il Signore bussava.

**24 dicembre - 9° giorno - *Quale gioia quando mi dissero...***

---

PAPA FRANCESCO

La gioia del Natale è una gioia speciale; ma è una gioia che non è solo per il giorno di Natale, è per tutta la vita del cristiano. È una gioia serena, tranquilla, una gioia che sempre accompagna il

cristiano. Anche nei momenti difficili, nei momenti di difficoltà, questa gioia diventa pace.

A Natale Dio ci dona tutto se stesso donando il suo Figlio, l'Unico, che è tutta la sua gioia.

La nascita di Cristo Salvatore rinnovi i cuori, susciti il desiderio di costruire un futuro più fraterno e solidale, porti a tutti gioia e speranza.

Il dono prezioso del Natale è la pace, e Cristo è la nostra vera pace. E Cristo bussa ai nostri cuori per donarci la pace, la pace dell'anima. Apriamo le porte a Cristo!

Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra.

Che lo Spirito Santo illumini oggi i nostri cuori, perché possiamo riconoscere nel Bambino Gesù, nato a Betlemme dalla Vergine Maria, la salvezza donata da Dio a ognuno di noi, a ogni uomo e a tutti i popoli della terra.

---

## **INTERCESSIONI**

Ripetiamo: Ascoltaci, o Signore.

1. Preghiamo per tutti i malati e gli anziani, perché il Signore li colmi della sua consolazione e della sua pace.
2. Preghiamo per medici, infermieri e quanti si occupano dei malati, perché il Signore li sostenga e illumini nel loro servizio.
3. Preghiamo il Signore perché liberi il mondo dalla pandemia del Covid-19.
4. Preghiamo il Signore perché guidi e protegga papa Francesco, il nostro vescovo Giuseppe e tutta la nostra Chiesa fiorentina.

5. Preghiamo per coloro che governano le nazioni perché scelgano con coraggio le vie della pace e del bene comune dell'intera famiglia umana.

6. Preghiamo per i giovani, per le famiglie in difficoltà, per chi ha perso il lavoro, per chi è in gravi difficoltà economiche e sociali: possano trovare consolazione nel Signore e aiuti concreti nella comunità cristiana e nelle istituzioni.

7. Preghiamo per la pace nel mondo. Senza stancarci, imploriamo dal Signore pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

8. Preghiamo il Signore perché preservi nella comunione e nella pace la nostra comunità e tutti i suoi membri.

9. Preghiamo per tutti i poveri della terra. Il Signore ci liberi dall'egoismo e accenda in noi il desiderio di servire, di fare del bene. "Perché peggio di questa crisi provocata dalla pandemia - ha detto papa Francesco - c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi".

## **PADRE NOSTRO**

**P.** Preghiamo.

O Cristo, stella radiosa del mattino,  
incarnazione dell'infinito amore,

salvezza sempre invocata e sempre attesa,

tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:  
vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T.** Amen.

